«Quartiere San Siro, alloggi affollati, sporcizia diffusa e convivenza difficile»

RACHELE **CALLEGARI**

Alloggi sovraffollati e con scarsa manutenzione, spazi comuni poco curati e con barriere architettoniche, incuria e sporcizia nel quartiere, una difficile convivenza: è questa l'immagine di San Siro, restituita da chi la abita tutti i giorni. Tutto questo emerge da "Abitare San Siro", una co-ricerca sulle condizioni abitative e le reti di gestione dell'Erp (Edilizia Residenziale Pubblica) nel quartiere di San Siro (soprattutto nelle zone di via Mar Ionio e piazzale Selinunte) il più grande spazio dedicato all'edilizia pubblica di Milano. L'indagine è stata realizzata da Francesca Cognetti e Maria Elena Ponno, del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, con la collaborazione di Sicet Milano, il Sindacato Inquilini Casa e Territorio. Il campione esaminato, raggiunto mediante un questionario, è composto da 380 abitanti di San Siro, a cui sono stati sottoposti alcuni quesiti circa i diversi aspetti dell'abitare quotidiano nel quartiere, come l'organizzazione e l'uso degli spazi, la qualità dell'abitare e le dinamiche di convivenza. È emerso che la metà degli intervistati ha un Isee uguale o inferiore a 10.000 euro, che si accompagna spesso a un basso numero di lavoratori per nucleo familiare (uno per il 50%, zero per il 30%). La povertà nel quartiere si riflette anche sulla qualità degli spazi abitativi e sulle dotazioni domestiche: dal questionario emerge che alcuni elementi di base presenti comunemente all'interno di un'abitazione (come lavatrice, forno, Wi-Fi e computer) in molti casi non ci sono.

Sul fronte della condizione del quartiere, emerge un quadro di forte disagio: «Io sto molto attento a fare l'indifferente. Quasi tutti i giorni qua c'è la polizia perché c'è uno spaccio fuori dal normale», «Guardate questo cortile, lì c'è un topo morto, lo vedete? I ratti arrivano fino ai piani alti. Per le donne poi, c'è il coprifuoco alle 9 di sera» riportano alcune testimonianze. In più, la coesistenza tra popolazioni con culture e modi di abitare diversi rende la convivenza all'interno degli spazi condominiali difficile, talvolta conflittuale. In più, il 78,6% degli alloggi nel quartiere è costituito da appartamenti tra i 21 e i 45 metri quadri, il che stride con la forte presenza di nuclei familiari con tre o più figli, causando speso fenomeni di sovraffollamento. «Questa è la nostra stanza jolly. Qui stiamo tutti insieme, le ragazze fanno i compiti, guardiamo la tv. La sera apriamo il letto e così diventa la nostra camera» si legge in una testimonianza. E ancora: «Il balcone è un ripostiglio, ma anche una lavanderia, e anche l'unico spazio per prendere un po' d'aria e di sole».

> Ricerca di Sicet e Politecnico: distribuiti quasi 400 questionari a persone che gravitano nelle case Aler tra piazza Selinunte e via Mar Ionio. Famiglie spesso respinte da altre zone della città per i costi troppo alti

Dalla ricerca emerge un'altra importante questione, quella del patrimonio pubblico vuoto e dismesso. A fronte di un patrimonio "potenziale" di circa 4.500 alloggi, più di 1.400 risultano non assegnati. Dei 3.991 Servizi Abitativi Pubblici (Sap), 2.521 risultano invece assegnati, 785 occupati abusivamente, 101 sfitti e 572 in fase di manutenzione.

Un quartiere sempre più degradato, dove trovano posto le famiglie respinte dalla città e dai suoi costi sempre più elevati: questa è l'immagine di San Siro oggi. Sono nuclei familiari numerosi, una crescente popolazione anziana non autosufficiente, diffuse situazioni di fragilità sociale e talvolta psichica. Un quartiere sempre più povero, dove il 50% della popolazione si trova nella fascia che Aler definisce di "protezione" e che, nonostante gli affitti calmierati, spesso non riesce a fare fronte a un pagamento di un canone mensile inferiore ai 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quartiere Aler di San Siro, nella foto via Mar Ionio/*Fotogramma*

IL SINDACALISTA

Manfredi (Sicet): serve sforzo per risistemare più case

Giacomo Manfredi,è operatore del Sicet (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) per la zona di San Siro. Ha seguito la ricerca per il sindacato. Da lui una chiave di interpretazione dei dati.

Qual è il risultato più evidente di questa indagine?

La ricerca ci dice che il quartiere nel corso degli anni è stato impoverito di case pubbliche. È evidente che il piano vendita di circa 1.400 alloggi nel corso degli anni ha ridotto notevolmente il patrimonio pubblico a disposizione delle famiglie in cerca di una casa, soprattutto quelle famiglie che hanno un reddito medio-basso e che quindi non riescono a stare sul mercato. Questo è anche un segnale di impoverimento generale dell'edilizia residenziale pubblica che c'è stato nel corso degli anni. Un altro dato evidente è il numero dei vuoti. Parliamo di circa 600 alloggi in attesa di manutenzione o di ristrutturazione. Questo è un problema per la città, soprattutto se guardiamo i numeri dell'emergenza abitativa e delle famiglie in attesa di assegnazione.

E qual è il primo passo da fare per fare fronte a questa emergenza?

La politica, in questo caso la Regione essendo San Siro un quartiere gestito da Aler, deve intervenire per individuare risorse per riadattare gli alloggi e metterli a disposizione delle famiglie in lista di attesa. Anche perché chi fa domanda ha un reddito medio-basso e non riesce a stare sul mercato milanese, visto anche i prezzi ormai improponibili soprattutto per quei lavoratori che poi operano nei servizi.

Chi sono le famiglie che fanno domanda di un alloggio al giorno d'oggi?

Partiamo dal fatto che Milano è diventata una città respingente per quelle famiglie di lavoratori e lavoratrici che però fanno andare avanti la città. Penso ai lavori di cura, i trasporti, i servizi, la ristorazione o le pulizie. Per gli orari di lavoro, queste persone necessitano di vivere in città, ma nello stesso tempo vivono di lavoro povero e quindi non possono stare sul mercato. Spesso sono famiglie monoreddito che non possono accedere ai servizi e a tutto quello che ne consegue.

Quali sono le domande che più spesso vi vengono rivolte?

Quello che emerge dai questionari che sono stati distribuiti è che molte famiglie vivono comunque una condizione o di sovraffollamento o di importanti carenze manutentive all'interno degli alloggi. Quello che ci viene chiesto spesso sono dei cambi alloggio per poter andare in appartamenti più grandi ma purtroppo gli appartamenti grandi non ci sono perché ci sono tanti vuoti. In tutta Milano stiamo parlando di circa 9.000 alloggi vuoti, non è poco con 18.000 famiglie in lista di attesa. La casa pubblica è un bene che deve essere tutelato e ampliato perché altrimenti soltanto chi avrà i soldi potrà vivere a Milano e questo non è non è accettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio Regionale/*Ansa*

DOPO IL CASO PIOLTELLO

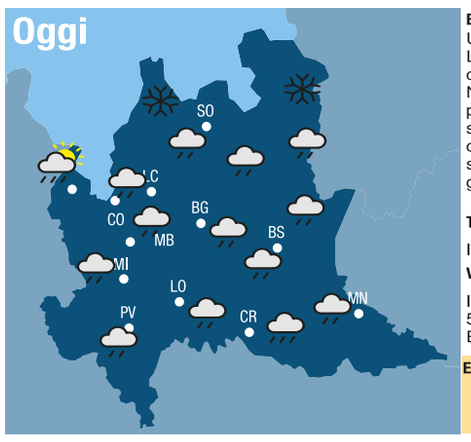
Schiaffo alla Lega, la Regione boccia mozione no Ramadan

Sorpresa in consiglio regionale sul caso Pioltello. La mozione presentata dalla Lega per chiedere un intervento presso il governo per un giro di vite sulla possibilità delle scuole di chiudere per il Ramadan, è stata bocciata con 33 voti favorevoli e 34 contrari. Un vero e proprio schiaffo per la Lega che ha reagito dicendo di essere «l'unico partito contro l'islamizzazione». La mozione chiedeva alla giunta di attivarsi con il governo «per garantire che la normativa statale provveda a regolamentare il tema delle deroghe scolastiche» per «evitare una possibile proliferazione di interruzioni dell'attività didattica» ,« prevedendo altresì l'introduzione di adeguati strumenti di monitoraggio in capo alle Regioni». Il testo arrivava in aula dopo le polemiche delle ultime settimane partite dall'intenzione di una scuola di Pioltello, l'istituto Iqbal Masih, di chiudere oggi per la fine del Ramadan.

Con il voto segreto e con 34 consiglieri contrari l'aula ha però respinto la mozione, firmata dal leghista Davide Caparini. Un risultato che ha fatto esultare le opposizioni che in Aula hanno 30 consiglieri, quattro meno dei voti contro la mozione leghista. Considerando che erano assenti alla votazione, tra le fila delle opposizioni, sei consiglieri sono stati almeno 10 i voti contrari arrivati anche dalla maggioranza. «Il consiglio regionale ha dato un'ottima dimostrazione di democrazia e rispetto della comunità scolastica e dell'autonomia didattica di Pioltello, bocciando una odiosa mozione della Lega che voleva ancora una volta fomentare l'intolleranza e l'odio» hanno commentato il capogruppo Pd Pierfrancesco Majorino e la consigliera Paola Bocci. «Ancora una volta – ha aggiunto la consigliera del M5s Paola Pizzighini – si spaccano sui temi fondamentali come diritti e scuola. Hanno parlato di tradizione ed è arrivato Giuda a tradire perché alle loro ideologie non ci credono nemmeno loro...»

Per Matteo Forte (Fdi) "non è in discussione la libertà religiosa, ma lo strumento più adeguato per garantirne l'esercizio. A Pioltello era stata aggirata la normativa sulla autonomia scolastica , di fatto istituendo una nuova festività. Agli studenti di fede ebraica il Concordato del 1989 assicura la possibilità di assentarsi dalle lezioni scolastiche che si tengono il sabato. Quello è lo strumento giuridico adeguato». Lapidaria la Lega. «Siamo l'unica forza che si sta opponendo all'islamizzazione della nostra società e il voto di oggi del Consiglio regionale ne è la riprova», hanno detto Alessandro Corbetta, capogruppo della Lega in Regione Lombardia, e il consigliere regionale Davide Caparini.

Meteo Lombardia

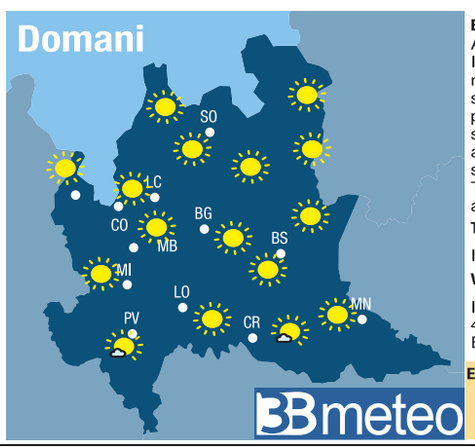


Evoluzione:
Un fronte perturbato interessa la Lombardia determinando condizioni di spiccata instabilità. Nuvolosità estesa con occasione per piogge e rovesci più frequenti sulle aree centro-meridionali ma con fenomeni in attenuazione sulle Alpi. Temperature in generale diminuzione.

Temperature:
In diminuzione

Venti:
In pianura: 10.2 da O; A 2000 m: 5.1 da SSO; A 3000 m: 25.2 da E.

Effemeridi
sorge 06:44 tramonta 20:03



Evoluzione:
Alta pressione in rinforzo sul nord Italia, garanzia di un deciso miglioramento del tempo. Ampie schiarite su tutta la regione con passaggio a tempo stabile e ben soleggiato, salvo residui annuvolamenti fino al mattino sulle zone di pianura. Temperature massime in aumento.

Temperature:
In aumento

Venti:
In pianura: 5.2 da NO; A 2000 m: 4.2 da SSO; A 3000 m: 10.4 da ESE.

Effemeridi
sorge 06:43 tramonta 20:05

Numeri e link utili

112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA
carabinieri, polizia, soccorso sanitario, vigili del fuoco

Siti utili:
Diocesi di Milano **www.chiesadimilano.it**
Comune **www.comune.milano.it**
Regione Lombardia **www.regione.lombardia.it**

Telefono Amico *(24 ore su 24)*	**026366**	Guardia medica *(territorio di Milano)*	**116.117**	Centro antiveleni ospedale Niguarda	**02.66101029**
Telefono Azzurro *(Linea gratuita per bambini)*	**19696**	Comune di Milano	**020202**	Centro ustioni ospedale Niguarda	**02.64442381**
Telefono Donna	**0264443043/4**	Vigili Urbani	**020208**	Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli	**02.55181923**

DERGANO

Minacce di morte a giornalista, aggressioni e violenze Espulso e rimpatriato l'imam della moschea abusiva

Ahmed Kabir, presidente dell' associazione culturale islamica "Shah Jalal Jame Mosjid" in via Zambelli, nel quartiere Dergano di Milano, nonché imam di una moschea abusiva ricavata all'interno dello stesso centro, è stato espulso per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Il provvedimento del ministro dell'Interno è stato eseguito dalla polizia che ha imbarcato il 50enne bengalese su un volo per il rimpatrio. Il rimpatrio è maturato a seguito di indagini di prevenzione «del fenomeno del radicalismo di matrice religiosa condotta dagli agenti della sezione Antiterrorismo della Digos» insieme all'Ufficio Immigrazione della questura. Attività di prevenzione e monitoraggio ulteriormente rafforzata a seguito degli attacchi di Hamas in Israele, lo scorso 7 ottobre e della guerra a Gaza. Di Kabir viene sottolineata «una non trascurabile pericolosità sociale, in particolare nei confronti di persone di sesso femminile». Lo scorso novembre il 50enne bengalese era stato ripreso mentre minacciava con un coltello l'inviata dalla trasmissione di Rete 4 Dritto e rovescio Simona Gallo, facendo il gesto inequivocabile del dito passato sotto il mento, come a dire: ti taglio la gola. A suo carico c'era già un avviso orale del questore di Milano, oltre a numerosi precedenti penali e di polizia per: molestie, violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale, e una condanna per stalking. Il contenzioso sulla moschea abusiva invece si era formalmente concluso con il rigetto da parte del Tar del ricorso presentato dall'associazione culturale islamica. ***(S.M.)***

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWbxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyNC0wNC0xMFQxNDowOToyOCMjI1ZFUg==